



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 7269 DEL 05/08/2016

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/2010, D.G.R. 861/2011 e smi. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. del Progetto: “MODIFICA DI IMPIANTO AUTORIZZATO AL RECUPERO DI FANGHI” in Loc. Trestina nel Comune di Città di Castello (PG). Soggetto Proponente: Società Color Glass SpA

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Vista la direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003.

Vista la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13/12/2011.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i..

Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 861 del 26 luglio 2011 e s.m.i.

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente 30/03/2015.

Vista l'istanza presentata in data 04/05/2016, acquisita agli atti regionali con prot. n. 0104293 del 16/05/2016 con la quale il Proponente Sig. Daniele Purin, in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Color Glass SpA, con sede legale nel Comune di Grigno (TN), Loc. Zona Industriale n. 17, CAP 38055, ha presentato istanza di sottoposizione al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del Progetto di "Modifica di impianto autorizzato al recupero di fanghi in Loc. Trestina nel Comune di Città di Castello (PG)".

Atteso che il progetto è assoggettato a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 e smi, della L.R.12/2010, della DGR 861/2011 e smi, in quanto intervento compreso nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi alla categoria progettuale punto 8, lettera t) *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente"* in cui la modifica od estensione attiene alla categoria progettuale punto 7, lett. zb) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"* dell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Vista la Dichiarazione del Dirigente del Settore Assetto del territorio e Protezione Civile, Servizio PRG e Strumenti Attuativi del Comune di Città di Castello secondo cui l'area interessata dal progetto risulta compatibile con lo strumento urbanistico vigente (Prot. n. 0017189/2016 del 02/05/2016) e non ricade all'interno delle aree di cui all'art. 10 comma 2 lett b) della L. R. 12/2010 (Prot. n. 0017196/2016 del 02/05/2016).

Viste l'attestazione di avvenuto deposito della documentazione relativa all'istanza di Verifica di assoggettabilità presso il Comune di Città di Castello in data 02/05/2016, prot. n. 0017412.

Vista la pubblicazione dell'Avviso al pubblico sul sito web della Giunta regionale avvenuta in data 09/05/2016.

Vista l'attestazione di conformità delle copie digitali rispetto alle copie cartacee sottoscritta dal Proponente e dal referente Tecnico del Progetto.

Vista l'attestazione della veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione ad essa allegata sottoscritta dal Proponente e dai Tecnici progettisti.

Vista la documentazione e gli elaborati allegati all'istanza.

Rilevato che nei 45 giorni utili sono pervenute osservazioni a firma di cittadini residenti, prot. n. 134372 del 23/06/2016.

Considerato che a seguito della documentazione presentata e della verifica di conformità dell'Istanza, il Servizio Valutazioni Ambientali in data 20/05/2016, con nota PEC n. 0108335-2016, comunicava al Proponente la procedibilità dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità.

Tenuto conto che con PEC n. 0138021-2016 del 29/06/2016 il Servizio Valutazioni Ambientali convocava la Conferenza Istruttoria per il giorno 12/07/2016 allegando copia delle Osservazioni pervenute ai fini di una loro compiuta valutazione, da parte dei Soggetti convocati nell'ambito dei pareri di rispettiva competenza.

Tenuto conto del Verbale e degli esiti della Conferenza Istruttoria svoltasi in data 12/07/2016.

Visti i pareri pervenuti, espressi da:

- Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico, PEC n. 0144236-2016 del 08/07/2016;
- Servizio Recupero ambientale, Bonifica, AUA pv Terni, prot. n. 0144169 del 08/07/2016;
- Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica, PEC n. 0145781-2016 del 11/07/2016;

- ARPA Umbria, Direzione Generale, Coordinamento Valutazione e Ispezioni Ambientali, PEC n. 0155018-2016 del 22/07/2016.

Atteso che dalle risultanze istruttorie è emerso che il progetto in argomento non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente D E T E R M I N A

- 1. Di disporre**, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., della L.R. 12/2010 e della D.G.R. n. 861/2011 e s.m.i., l'esclusione dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del Progetto di "Modifica di impianto autorizzato al recupero di fanghi in Loc. Trestina nel Comune di Città di Castello (PG)" nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 1.1 In riferimento alla componente ambientale atmosfera, in fase di esercizio dell'impianto dovrà essere evitata la dispersione di polveri e di aerosol e, ai fini del controllo delle eventuali emissioni odorigene prodotte, il Proponente dovrà predisporre un piano dettagliato relativo alla gestione degli odori che indichi:
 - le più importanti attività che producono odori e le sorgenti di odore compresi quelli legati a specifici flussi di rifiuti in ingresso e/o in uscita;
 - i sistemi utilizzati per ridurre le emissioni odorigene;
 - segnalazioni ed eventuali reclami ricevuti;
 - le azioni da intraprendere in caso rispettivamente di eventi anomali o condizioni che possono generare problemi di odori e di segnalazioni esterne o reclami;
 - evidenza documentale delle azioni intraprese.
 - 1.2 Dovrà essere garantita l'aspirazione ed il convogliamento ad adeguato sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla fase di scarico dei fanghi e dalla vasca di stoccaggio (messa in riserva) dei fanghi da 75 m³.
 - 1.3 Tutte le altre vasche di raccolta e mescolamento dei liquidi disposte a monte e a valle del processo di evaporazione e condensazione dovranno essere dotate di chiusura ispezionabile e di sistema di estrazione e convogliamento delle emissioni ed adeguato sistema di abbattimento.
 - 1.4 In relazione alla sostituzione della sezione di macinazione del prodotto finito, al fine di non incrementare il flusso di massa emesso dal camino E4, il sistema di abbattimento che sarà installato su tale punto dovrà garantire, per il parametro polveri, un valore limite in concentrazione inferiore al valore attualmente previsto dalla vigente autorizzazione.
 - 1.5 Ai fini della salvaguardia dell'ambiente idrico sotterraneo e superficiale, del suolo e del sottosuolo, il Proponente dovrà:
 - a) adottare tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali adozione di opportuna cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure di intervento in emergenza;
 - b) predisporre/aggiornare un programma di ispezione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree pavimentate (al fine di garantirne costantemente l'impermeabilità) e della rete di captazione delle acque di dilavamento;
 - c) effettuare all'interno del capannone tutte le attività di gestione dei rifiuti in ingresso (scarico, messa in riserva, trattamento e recupero);

- d) gestire, nel rispetto delle norme vigenti, i rifiuti prodotti anche a seguito di eventuali attività di manutenzione. In particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs. 152/2006 e smi. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere realizzato in area confinata all'interno del capannone industriale, in contenitori omologati in base al rifiuto contenuto. La caratterizzazione dei rifiuti prodotti dal funzionamento dell'impianto dovrà essere effettuata ai sensi della Decisione 955 del 18/012/2014 e del regolamento UE n. 1357/2014 del 18/12/2014;
 - e) predisporre/aggiornare una procedura operativa mirata alla sorveglianza ed al controllo dell'accettazione del rifiuto, nonché per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di scarico, messa in riserva, trattamento e recupero all'interno dell'impianto;
 - f) predisporre/aggiornare una procedura di valutazione della qualità dei materiali recuperati ai sensi dei disciplinari tecnici adottati con particolare riferimento a quanto previsto al punto 12.16.4, lettera b), del D.M. 05/08/1998 e smi.
- 1.6 Qualora emerga in presenza di operazioni di scavo finalizzate alla realizzazione dell'intervento una potenziale contaminazione della matrice terreni, dovranno essere attivate le procedure previste dalla parte IV, Titolo V, del D.lgs. 152/2006 e smi.
- 1.7 Le attività da effettuare con il progetto proposto non dovranno compromettere ulteriormente le matrici ambientali né pregiudicare la bonifica della falda.
- 1.8 I Progettisti dovranno attestare che il presente progetto e le attività previste dallo stesso non interesseranno la falda acquifera sottostante.
- 1.9 Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni volte a salvaguardare la salute degli operatori e ad impedire la diffusione dell'inquinamento rilevato.
- 1.10 Il titolare dell'attività in oggetto dovrà porre attenzione nel trattamento e nella gestione delle acque reflue generate, escludendo la possibilità di sversamenti di olii e carburanti anche nelle fasi di cantiere, così come previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla normativa regionale di settore (DGR 424 del 24/04/2012);
- 1.11 Il titolare dell'attività ha l'obbligo di gestire le acque reflue di dilavamento prodotte nei piazzali, nell'area di stoccaggio, nelle aree ricezione delle materie prime prodotte, nonché nelle aree di lavorazione, così come previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla normativa regionale di settore (DGR 424 del 24/04/2012).
- 1.12 In relazione alla componente ambientale rumore, il Proponente dovrà rispettare i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/1997, stabiliti sulla base del Piano Comunale di Classificazione Acustica o, in assenza di esso, al rispetto dei limiti di cui al comma 1, art. 6, del D.P.C.M. 01/03/1991, nonché dei limiti differenziali con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti. A tale proposito, in considerazione della modifica impiantistica, si ravvisa la necessità che il proponente effettui, a regime a seguito degli interventi di progetto, una verifica strumentale dei livelli di rumore (assoluti e differenziali) prodotti in corrispondenza del Ricettore R1 (individuato nella Valutazione previsionale dell'impatto acustico allegata allo Studio Preliminare Ambientale). I risultati delle misurazioni ambientali dovranno essere conservati presso l'azienda a disposizione degli Enti di controllo.

- 1.13 Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, il Proponente dovrà mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.
- 1.14 Si ricorda, inoltre, che il titolare dell'attività è tenuto al rispetto di tutte le norme nazionali e regionali vigenti in materia di tutela delle acque ed in materia di rischio idraulico.
- 1.15 La data di inizio lavori dovrà essere preventivamente comunicata ad ARPA Umbria, Direzione Generale, Coordinamento Valutazione e Ispezioni Ambientali.
- 2. Di stabilire** che sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti.
- 3. Di disporre** che, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 13 della Legge regionale 16 febbraio 2010, n.12, A.R.P.A. Umbria è individuata quale "Autorità competente" allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento di Verifica di assoggettabilità, al fine di accertarne il puntuale rispetto.
- 4. Di disporre** che:
- a) copia conforme della presente Determinazione, unitamente a copie dei pareri pervenuti, venga notificata a:
 - Proponente Sig. Daniele Purin, Legale Rappresentante della Soc. Color Glass SpA, con sede legale nel Comune di Grigno (TN), Loc. Zona Industriale n. 17, CAP 38055;
 - A.R.P.A. Umbria, Direzione Generale, Coordinamento Valutazione e Ispezioni Ambientali.
 - Comune di Città di Castello.
 - b) copia del presente provvedimento venga inviata a tutti i Soggetti invitati a partecipare al procedimento.
 - c) copia del presente provvedimento venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sul sito web della Giunta regionale.
- 5. Di dare atto** che tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'archivio regionale – Servizio Semplificazione amministrativa. Piano trasparenza. Piano Anticorruzione. Presidio di legalità. Protocollo e archivi.
- 6. Di dichiarare** che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 05/08/2016

L'Istruttore
Federico Bazzurro
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 05/08/2016

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Francesco Cicchella

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 05/08/2016

Il Dirigente
Francesco Cicchella

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2